

<http://now.at/noigiovani>



Reg. Tribunale di Lecce n° 454 del 20/01/1989

CC Postale n. 10361731 - Sped. Abb. Post. Art. 2 comma 20/c L. 662/96 Filiale Poste Lecce

Mensile - Anno XV - GENNAIO 2002 - N° 1

In caso di mancato recapito rinviare all'ufficio P.T. di Galugnano per la restituzione al mittente che si impegna a corrispondere il diritto

PASSO PASSO... TUTTI INSIEME PER UN NUOVO ANNO

Abbiamo cambiato agenda, la vecchia va nei cassetti, le pagine della nuova si apprestano ad essere scritte.

Eccoci qui, ad iniziare un nuovo anno di appuntamenti mensili. Abbiamo archiviato gli undici numeri del 2001, ci apprestiamo ad inaugurare il nuovo raccoglitore di bozze del 2002.

L'impegno non cambia, continueremo a raccontare la vita della Parrocchia, della nostra piccola comunità impegnandoci a fare meglio, facendo crescere il vostro e correlativamente il nostro entusiasmo ed interesse.

Le lettere, le e-mail insieme con il sostegno economico che continuate ad offrire, ci dicono che l'attività piace ed è apprezzata. Durante le festività trascorse, siamo venuti nelle vostre case e ci avete riservato un'accoglienza calorosa e con-

fidenziale; le offerte ricevute, che si sommano a quelle dei tanti lettori lontani, consentono di guardare tranquillamente avanti. Grazie, grazie veramente di cuore.

Questi fogli sono risorsa, entusiasmo, speranza per la Chiesa locale di Galugnano; di questo siamo consapevoli grazie a tutti voi.

C'è una circostanza in più che alimenta il nostro entusiasmo: il 2002 segna il QUINDICESIMO compleanno di Noi Giovani. Come tutti i compleanni importanti, festeggeremo questo traguardo con una serie di iniziative cui già stiamo lavorando, alle quali siete sin da subito tutti invitati a partecipare. Vi terremo informati. Intanto buon anno a tutti e al prossimo numero.

Emanuele DELL'ANNA

OPERATORI DI PACE

di don Gigi Gualtieri

Il nuovo anno non può che aprirsi con l'augurio di un anno di pace per tutti gli uomini della terra e questa volta sul serio! Coincidenza e sincronia di tanti "tempi" che incontrano il nostro "tempo", quello della nostra esistenza, della storia che stiamo vivendo, del nostro camminare. E sia, veramente, un buon cammino.

Sembra quasi anacronistico parlare di "pace" in un mondo che di pace non conosce il vero significato. Parliamo di pace quando

la cronaca è in subbuglio, non sapendo quale notizia dare prima su guerre, violenze, disastri... anche se l'ultima tragedia sembra attirare ancora adesso l'attenzione di tutti e basta una sola data per rabbrivire: 11 settembre

Certo, non sono mai mancati "teatranti" nel gran palco della storia, sul quale, purtroppo, sono state spesso rappresentate più che commedie a

Segue a pag. 2

Questo numero di Noi Giovani è dedicato in gran parte al tema della PACE.

Il mese di Gennaio, con la "Giornata Mondiale per la PACE" e il grande appuntamento di "preghiera ecumenica" ad Assisi, ha dato occasione a noi della Redazione, insieme agli scolari del locale Istituto Comprensivo, di interrogarci sul particolare momento storico che stiamo vivendo.

PERDONARE PER LA PACE

di Marina Martina

Pace: questa parola racchiude in sé molti significati. Se penso alla pace, mi vengono in mente tanti motivi per cui questa realtà, oggi, è abbastanza difficile da realizzare. Mi riferisco alla drammatica condizione di tutti quei popoli della Terra, che ancora adesso, sono sfruttati dai paesi più ricchi; esclusivamente per i loro fini non tenendo conto di quale grave reato commettono di fronte all'umanità di tutti i tempi. In effetti all'inizio, fa molto comodo agli stati più industrializzati approfittare delle ricchezze naturali dei paesi meno sviluppati, ma a lungo andare, il loro comportamento fa scaturire nell'animo degli uomini un sentimento di rabbia e orgoglio che può provocare conseguenze inaspettate a danno di tutta la società.

Senza andare tanto lontano dalla nostra quotidianità, tutti noi possiamo renderci conto di tante e quali situazioni ogni giorno minacciano la "nostra" pace familiare, lavorativa e interiore.

Spesso rischiamo di stravolgere la nostra vita e quella degli altri solo per soddisfare le nostre richieste egoiste, non considerando i pericoli a cui ci esponiamo.

Come ha ricordato il Papa nell'Angelus dell'1 gennaio 2002, in occasione della XXXV° giornata mondiale della Pace, nella nostra società è determinante il contributo della Pace, la sola forza in grado di contrastare il mondo del male.

Attraverso questo ideale è possibile stabilire accordi tra le varie nazioni del mondo, diverse per religione, cultura, lingua e ideologia politica.

Anche quegli stati che a prima vista potrebbero sembrare lontanissimi, se sono animati da questo desi-

Segue a pag. 2

SEGNII DI PACE

di Emanuele Dell'Anna

Fu Paolo VI° ad indirla per la prima volta nel 1968; l'1 gennaio scorso il suo successore al Soglio di Pietro, ne ha celebrato la trentacinquesima edizione. La Giornata Mondiale della Pace, rientra tra quei grandi segni di speranza e di fede che ci caratterizzano come Chiesa universale in cammino verso la salvezza. Esattamente un decennio fa don Italo Mancini, teologo e maestro dell'Università di Urbino scriveva: << occorre cominciare col metterci controcorrente dando credito a quelle "gradi parole" (*Dignità, fraternità e Pace*) che oggi sono cadute sotto la mannaia del pensiero negativo che sembra essere il segno riassuntivo della cultura del nuovo tempo>>. Intorno a noi c'è una forza che con perfezione strategica si nasconde tra le nebbie, si insinua nel vissuto di ogni giorno e poi esplode. Disastrosamente. Nella storia dell'umanità il male è esploso tante, troppe volte; quattro mesi fa ha fatto implodere le Torri Gemelle a New York.

Riposa in pace caro fratello che per fuggire al rogo del tuo ufficio, nella disperazione, hai planato nel vuoto schiantandoti al suolo; abbiate speranza bambini israeliani, mamme palestinesi che siete negli ospedali, mutilati dalle bombe omicide dei vostri confinanti.

Una spirale senza tregua maledettamente inesorabile.

Come uscirne? Quella di un mondo senza guerre, oggi per molti, sembra una mera aspirazione del pensiero, un'utopia. Occorre invece convincersi, persuadersi che i cartelli della storia possono essere dirottati verso orizzonti di giustizia, di fraternità, di Pace.

Di giustizia parla il Santo Padre nel suo messaggio dell'1 gennaio. La Pace, la *tranquillitas ordinis* di agostiniana memoria, scrive Giovanni Paolo II è frutto della giustizia: "virtù morale e garanzia legale che vigila sul pieno rispetto dei diritti e doveri e sull'equa distribuzione di benefici ed oneri". Una giustizia purtroppo incompiuta ammini-

strata dagli uomini e per questo, sacrificata agli egoismi personali e di gruppo. Per realizzare quest'ideale, l'invito rivolto ai cuori è quello di risanare le ferite attraverso il Perdono. Perdono per realizzare una società più giusta e solidale, perdono come strada maestra per un rinnovamento nelle relazioni tra i popoli della Terra.

Non c'è pace senza giustizia, non c'è giustizia senza perdono sintetizza Papa Wojtyla in un monito alto che deve fare i conti, però, con le cose umane, con la politica, con i rapporti di forza che da sempre hanno governato le relazioni internazionali.

Alla Realpolitik degli eserciti e degli armamenti si chiede di sostituire la forza dell'"operatore di pace" che è colui che ama sé stesso, quelli della propria casa, fino a tutti gli altri attuando, dice S. Agostino, un concreto *ordo amoris*.

La giornata mondiale così come la marcia per la Pace organizzata dai ragazzi della nostra scuola costituiscono messaggi, piccoli grandi segni che vanno in questa direzione.

Domani è un altro giorno e speriamo sia migliore.

dalla prima

Operatori di Pace

lieto fine, amare e sconvolgenti tragedie.

Ci lasciamo alle spalle un secolo che di tragedie ne ha rappresentate più di una. Da oltre un anno ne abbiamo iniziato un altro, nel quale la speranza deve ripetutamente fare appello a se stessa perché non abbia a spegnersi.

Ma dopo quello che vediamo, sentiamo, viviamo tutti i giorni, si può dire che la pace esiste, c'è; oppure è solo un ideale dietro cui tutti corriamo ma che mai realizzeremo veramente? È stato detto che il cristiano è un uomo drammaticamente ottimista.

Certamente dobbiamo condividere questa affermazione. Un giorno un Uomo particolare, di cui tutti ne hanno parlato, un certo Gesù di Nazareth, disse che tutti siamo "operatori di pace", e se di pace vogliamo parlare e vivere, noi siamo i primi responsabili della nostra storia e di quella degli altri, dei nostri figli e delle nostre famiglie. Un segno di speranza e di ottimismo ci viene come sempre dal nostro grande papa Giovanni Paolo II che propone, come ogni anno, la Giornata mondiale della pace. Un messaggio illuminante, ma forse stuccato, spesso, dalle nostre "oscurità".

Giovanni Paolo II, in un suo messaggio, ha affrontato il tema del

Dialogo tra le culture per una civiltà dell'amore e della pace. Un tema che ritrova l'originaria radice in Paolo VI, il quale, già allora, proponeva il dialogo come "eminente strumento per realizzare la civiltà dell'amore e della pace". Una necessità, questa, fatta propria anche dall'ONU che ha dichiarato il 2001 "anno internazionale del dialogo fra le civiltà".

Avverrà in questi giorni ad Assisi un fatto unico nella storia della Chiesa e del mondo intero. Credenti di molte religioni immersi in preghiera tra le mura del convento francescano, vicino al Papa e ai leader cristiani e poi tutti insieme nella Piazza Inferiore a lanciare un messaggio solenne di ripulsa della violenza.

Quindi, accanto ai fanatici religiosi, sorgono, così, bellissimi momenti di speranza per tutti, momenti di ottimismo, di "comunione", di dialogo, dove la pace non sembra più essere utopia ma, un faticoso traguardo che può essere, comunque, raggiunto. Dobbiamo solo "specializzarci" per la pace, essere in grado di creare la cultura

della pace se vogliamo che essa permanga sulla nostra terra, ma prima ancora nei nostri cuori. Tuttavia, come credenti, non dimentichiamo anche il momento del perdono e della riconciliazione, quando il dialogo si fa difficile, gravato dall'ipoteca di tragiche eredità di guerre, incomprensioni, odi, violenze che la memoria continua ad alimentare.

Mi sembra, questo, un messaggio affidato a tutti gli uomini di buona volontà, soprattutto ai giovani, che per ragioni anagrafiche dovranno essere i protagonisti del tempo che ci sta davanti, ma anche a tutte quelle persone, "giovani nel cuore", capaci di essere testimoni della speranza.

Facciamo nostro, allora, il messaggio di Gesù a imitarlo giorno per giorno a percorrere il sentiero della vita che dovrà, d'ora in poi, essere spianato da sentimenti di amicizia e di pace, riconoscendoci, alla fine del nostro cammino, figli, comunque, del medesimo "Dio".

don GIGI

dalla prima

Perdonare per la Pace

derio, prima o poi raggiungeranno i loro obiettivi. Alla pace, come ha ribadito il Santo Padre, deve seguire il perdono che non è sinonimo di debolezza, ma, al contrario, presuppone una grande forza spirituale e assicura vantaggi

certi per lungo tempo. L'augurio del pontefice è di vedere pienamente realizzata la pace e la serenità per tutti i popoli della terra nel rispetto del messaggio evangelico pronunciato da Gesù. Condivido il suo pensiero e spero che quel giorno possa arrivare presto.

Marina Martina

*In occasione del Natale a conclusione della prima parte dell'anno scolastico, gli alunni della scuola di San Donato e Galugnano insieme con i docenti e il dirigente scolastico prof. Lucio Totaro, hanno organizzato delle iniziative riflettendo sul diritto alla Pace. Prima una marcia per il paese e poi la realizzazione di un grande albero di Natale su cui sono stati appesi tanti bigliettini con i loro pensieri sul tema.
Noi Giovani ne pubblica alcuni.*

LA PACE

Io ho sempre sperato che le bambine e i bambini neri, nei loro giochi, potranno stringere la mano alle bambine e ai bambini bianchi e camminare insieme come fratelli e sorelle nella strada della PACE.

Coroneo Gabriella V C

LA PACE TRIONFERA'

La pace volerà, volerà come un fuoco d'artificio, volerà come una stella luminosa e come una fiammella di speranza. Entrerà nell'animo di chi non l'ha nel cuore.

E' vero che non si può toccare, ma non è vero che non la si può ottenere e non la si può vedere. Verrà un giorno, la pace verrà, se ci si impegnerà.

Federica Fusco VC

LA PACE

La grande speranza dell'umanità e poter vivere in un futuro di pace. Una pace che deve iniziare dai rapporti quotidiani con gli altri, fatti di rispetto e di disponibilità.

MESSAGGI DI PACE DAGLI SCOLARI DI SAN DONATO E GALUGNANO

Una pace che deve spezzare le barriere di interesse, di chiusura e di razzismo.

La Pace è la ragione della serenità, della dolcezza, dell'amore verso gli altri.

Salvatore Dell'Anna VC

LA PACE

Aiutaci, Signore, a rimanere "piccoli" per poter continuare ad essere depositari della tua sapienza.

Dacci, Signore, la forza di non sentirci schiacciati dalla prepotenza dei potenti che sanno utilizzare le leggi non perché regni la giustizia, ma per accrescere la loro ricchezza.

Marangone Sara V C

LA PACE

Vivere nella pace è una grande speranza per l'umanità. Per ottenere la pace bisogna avere rapporti quotidiani pacifici con gli altri, fatti di rispetto, disponibilità, attenzione e ascolto.

Se vogliamo un mondo pieno di pace bisogna collaborare e distruggere la cattiveria che si annida nei cuori di tanti adulti.

Greco Claudia V C

LA PACE

La pace è l'evento più bello e brillante del mondo perché finalmente ci potremo dare la mano tutti e la guerra svanirà per sempre. Anche il razzismo scomparirà insieme alla violenza e noi, quel giorno, festeg-

geremo.

Mattia Rosalini V C

LA PACE

La giornata della pace è molto importante perché questo valore deve entrare nei cuori delle persone crudeli, senza volto, che non capiscono cosa significa vivere in pace. Alcuni bambini non godono della loro infanzia, a causa delle numerose ingiustizie permesse da governi insensibili. Il nostro grido arrivi a toccare il cuore di tanti adulti indifferenti.

Giuseppe Dell'Anna V C

LA PACE

L'uomo sembra aver dimenticato il significato della pace; il suo cuore è inaridito dall'odio e dal potere. Non sa più cosa siano il sorriso e il perdono. Gettiamo un ponte da un punto all'altro del mondo e riscopriamo il vero valore della vita libera e gioiosa, in modo che le generazioni future avranno un domani migliore.

Sara Calasso V C

VIVERE IN UN MONDO DI PACE

Vorrei vivere in un mondo di pace, lontano da guerre e razzismo. Vorrei vivere in un mondo di pace, dove non esistono odio e intolleranza.

Vorrei vivere in un mondo di pace, fatto di amore e giustizia. Ma solo se l'umanità si stringerà in un abbraccio fraterno vivremo in un mondo di pace.

Laura Vinci V C



**Due
momenti
delle
iniziative
scolastiche
sulla
PACE**

*foto: S.
Pellegrino
(S. Donato)*



LA PACE E' UN BENE DA COSTRUIRE: OGNI GIORNO HA BISOGNO DI NOI

Sin dai tempi più antichi l'uomo si è scontrato con i suoi simili, per desiderio di superiorità o per affermare e difendere i propri diritti.

Ma l'attacco terroristico dell'11 settembre ci ha presentato un nuovo modo di concepire la guerra. Le Torri Gemelle di New York, i grattacieli più alti del mondo, sono andate in fumo. Come due gigantesche candele, si sono incendiate e poi si sono lentamente sbriciolate.

Prima la guerra la vedevamo da lontano; invece ora fa parte della nostra quotidianità: quella terribile mattina due aerei di linea, dirottati da kamikaze, hanno tagliato la liscia superficie delle Twin Towers "come un coltello si infila in un panetto di burro". Migliaia di persone sono morte carbonizzate in quell'inferno e altre si sono buttate nel vuoto.

Oggi vediamo paure in ogni angolo.

Quando guardiamo un musulmano pensiamo che magari sotto quella barba, sotto quel camicione, sotto quel burka o quel chador si celi un essere malvagio, magari un kamikaze pronto a colpirci.

Tutte le sicurezze sono andate in fumo insieme alle Torri. La guerra è entrata nelle nostre case e ci ha toccato da vicino, facendoci riflettere sulla fragilità della pace.

Il 7 ottobre i militari americani hanno risposto con la guerra all'attacco terroristico. Ma è sicuro che la guerra sia la giusta soluzione? L'America è caduta nella trappola della vendetta.

Ma le cause che generano i conflitti sono state considerate? Non si possono voltare ogni giorno le spalle a persone che soffrono per fame, malattie, povertà...

Gli Stati ricchi desiderano potere e lottano per la loro superiorità e soprattutto per i loro interessi economici. Quando conquistano un popolo lo sfruttano, provocando il divario tra NORD e SUD del mondo e l'ingente debito accumulato dai Paesi più poveri. Con che cosa si può sconfiggere l'odio dei popoli sfruttati? Con i carri armati? Con i missili?

I grandi operatori di pace ci suggeriscono dei comportamenti per sradicare l'odio dalla società odierna. Gandhi afferma che la violenza è la legge dei bruti, mentre la non violenza è la legge degli uomini. La resistenza passiva, secondo lui, è una spada universale che "senza spargere una goccia di sangue, ottiene risultati di vasta portata".

Invece, secondo Solzenicyn, se vogliamo costruire la pace, dobbiamo combattere contro ogni forma di violenza, anche se silenziosa e nascosta. Se la gente ogni giorno viene sopraffatta,

torturata o picchiata, non si può dire che c'è PACE.

Ogni volta che qualcuno tenta di imporre il proprio modo di vivere, di pensare, di scegliere ad un altro, non si può dire che c'è PACE.

Il Papa ci invita a rinnovare il CUORE; è con il cuore che siamo sensibili ai più importanti valori: la giustizia, la solidarietà, l'amore.....

Papa Giovanni Paolo II ci suggerisce di iniziare a costruire la pace dai piccoli gesti quotidiani; anche i ragazzi devono essere impegnati in questo progetto, anzi soprattutto i ragazzi!

Si comincia rispettando i consigli dei genitori, ammettendo di aver torto, rispettando le loro opinioni. Nel gruppo dei coetanei si decide insieme. Verso i più deboli bisogna essere solidali, bisogna aiutarli.

E' sull'esempio dei bambini che le grandi potenze devono COSTRUIRE LA PACE, aiutando gli Stati più poveri.

La condizione fondamentale per costruire la pace è il rispetto tra i vari popoli; finché dal mondo non sarà scomparsa la violenza, non saranno scomparsi i pregiudizi, la pace non esisterà.

Anche l'articolo 3 della Costituzione italiana chiarisce in modo preciso che in Italia tutti i cittadini hanno uguali diritti, anche se sono di diversa razza, religione, lingua.

Maria Vittoria Dell'Anna V C



Ricevuto pubblichiamo

GIUSTIZIA E LOTTA ARMATA

Carissimi giovani di Galugnano

Leggo volentieri "Noi Giovani" ed apprezzo il vostro impegno di riflessione sulla realtà sia essa presente o passata e voglio augurarvi che questo possa servirvi a progettare con speranza un futuro migliore.

Scusatemi se mi permetto di intervenire nella vostra conversazione giornalistica per comunicarvi il punto di vista di uno che "sogna" la pace e cerca in qualche modo di lavorare per la "giustizia".

Amedeo Martina, che ha curato l'articolo "Barbara" (sullo scorso numero di dicembre *n.d.r.*) conclude dicendo che la cupidigia porta all'ingiustizia e come conseguenza anche alla guerra. Mi trovo d'accordo.

Nel paragrafo precedente prende in considerazione l'eccesso di zelo, che a volte porta a travalicare il muro dell'amore fraterno in colui che, pur

lottando per la giustizia, compie altre ingiustizie (attentati, rivolte armate). D'accordo.

Amedeo scrive ancora: "nell'uomo c'è forte un senso di giustizia, che lo spinge a risolvere da se i torti subiti, anziché affidarsi alla volontà di Dio per una giustizia che spetta solo al creatore e Padre". Cosa si vuol far capire con questa espressione? Passività? Fatalismo? Fideismo? E' solo Dio capace di rendere giustizia all'uomo?

Questo problema viene molto dibattuto nelle comunità cristiane dei paesi impoveriti della terra ed i missionari, insieme agli animatori delle comunità, devono continuamente insistere sulla "necessità" dell'impegno personale per ottenere più giustizia nelle relazioni economiche e sociali.

Dio accompagna l'uscita del suo popolo dalla schiavitù egiziana, ma gli ebrei devono lasciare l'Egitto e

soprattutto devono attraversare il deserto: quante difficoltà nella lotta non violenta per i diritti umani!

Quando si parte? Quando si è tutti completamente puri nel cuore? No! Si parte con la consapevolezza che la cupidigia, insieme alle altre passioni, è sempre lì in agguato pronta ad assalirci nel momento in cui ci trova sonnolenti.

Il vostro giornale è un prezioso "campanello d'allarme": tenetelo sempre in funzione e via sulle strade del mondo.

Sarebbe bello se qualcuno di voi maturasse l'idea di spendere qualche anno della sua vita nel servizio agli "impoveriti" della terra: facendo esperienza di "ingiustizie strutturali" ci si attrezza meglio per combattere il male dentro di noi ed attorno a noi.

Filippo Gervasi - (Cursi - LE)

**L'ANGOLO
DELLA
POSTA**

Questo contributo giunge da parte di Giovanni De Blasi nostro attento lettore.

Si tratta di uno scritto su San Donato destinato alla curiosità dei lettori di Noi Giovani.

Quando finì il Giudizio Universale, i figli di Noè, Cam, Jafet e Sem, ciascuno con le sue giovani mogli, si diedero da fare, per volere di Lui, a ripopolare le Contrade intorno all'Ararat, alluvionate.

Jafet cercò di rintracciare l'Ulivo Dal quale la Colomba aveva staccato il ramoscello santo, e dopo un anno, un poco cammino e un po' nuotando, con le sue ulive, dette "di nardò", in zona Capitano lo trovò.

'Sto Luogo è sulla Serra Salentina dove oggi è il Borgo, detto "Sandonato". Jafet, felice di averlo trovato, qui si fermò, e fondò la sua Tribù. Di ulive si cibavano, e di fichi, di nespole e di cornule e di rùmmule.

L'ulivo è ancora verde. Visse accanto alla dimora che fu di Jafet: una Fortezza di pietrame a secco, che i discendenti suoi diranno "Specchia", buona per la condensa di rugiada. Cinse il terreno intorno, di Muraglia.

Forma trapezoidale irregolare

LA LEGGENDA DE SANTU DUNATU

di Giovanni De Blasi

ha la Muraglia, nella Particella quarantasette del Foglio Mappale nove, del nostro Archivio Catastale. I resti di Jafet, dentro a una nicchia, furono sistemati nella Specchia.

Più tardi, i discendenti dei Troiani, che in seguito divennero Romani, giunti da queste parti, edificarono sul lato nord della Cittadella, una maestosa Diga la chiamarono: "Parite de li Diàuli scatenati".

Stando così le cose, in questo Borgo, negli abitanti è sorto un serio dubbio: "Nepùti de Throjani, tutti simu? O, in parte, de Jafet, nui discendimu?" Il dubbio lo giriamo agli studenti dell'Università, e ai loro docenti.

Crebbero tanto, si moltiplicarono. Il Borgo assunse il nome di Vigliano. Nel mentre che i Romani edificavano la Diga sulla Serra, qui giungevano, sbarcati presso il Porto di Badisco, vicino al Capo d'Otranto, i Cristiani.

Gli Evangelizzatori si fermarono fuori le Mura della Cittadella. Fu lì che sorse la prima Cappella Cristiana. E' lì che sorge ora la Chiesa. Le fimmene cu quiddhri se spusàra, e numerosa prole sparpajàra.

Da quei primi cristiani discendiamo? Il tempo passa. I secoli passarono.

Pure a Vigliano, i Barbari arrivarono. Predarono, distrussero, incendiarono, ma con le viglianesi si sposarono. A quale Stirpe, dunque apparteniamo?

Vennero i Bizantini, poi i Normanni, seguiti dagli Svevi, dai Francesi; vennero gli Spagnoli aragonesi. I Saraceni bevvero alla fonte che stava al Largo Chiesa. Gorgogliava nella cisterna che la conteneva.

Quella cisterna è stata conosciuta dai residenti, fino all'altro ieri, come "cisterna del Turco Ottomano": nei secoli dal sesto al diciottesimo fu punto di ritrovo dei predoni venienti dall'Oriente musulmano.

Presso quella cisterna bivaccavano, e all'acqua, lì sgorgante abbeveravano se stessi ed i cavalli. Essi rapivano fanciulle e giovinetti. Li portavano per mare, e li vendevano in mercati di schiavi, sulle rive del Mar Bosforo.

Vennero – finalmente! – i Faccendieri: dal millenovecentocinquante in poi, sono scomparsi: Diga, Fonti, Specchia, Trapeti sotterranei, ed il Calvario. Tuttu imu cancellatu, o nn'imu ennutu, thranne la Festa de Santu Dunatu.

Ottobre 2001

Notizie dalla Scuola: L'Insegnante Anna Rollo che vivamente ringraziamo, attraverso Noi Giovani racconta alcune esperienze fatte dai nostri scolari nell'ambito di attività extracurricolari.

CONVEGNO "I BAMBINI E LA CITTA'" Mostra dei plastici realizzati dalle scuole

Il 3 dicembre nella Sala Conferenze del Quartiere Fieristico di Galatina, ha avuto luogo un convegno sul tema "La Città a misura dei Bambini", per sollecitare le Amministrazioni Comunali a "dar voce" ai bambini nelle decisioni delle comunità locali.

Per il Comune e per la Scuola di San Donato sono stati presenti l'Assessore alla P.I. Anna Perrone, L'Assistente sociale Donatella De Blasi e l'insegnante Anna Rollo.

Nei giorni 3-4-5 dicembre nel palazzo della cultura, sempre a Galatina, sono stati esposti tutti i plastici, realizzati nello scorso anno scolastico dalle scuole nell'ambito del progetto "La Città dei Bambini".

L'Istituto Comprensivo "G. Pascoli" di San Donato ha partecipato alla mostra presentando il plastico, relativo ad un campetto polifunzionale, ideato e progettato dagli alunni delle classi quinte della scuola elementare.

LA SCUOLA DI SAN DONATO APRE LE PORTE AL LUDOBUS

L'Istituto Comprensivo di Scuola Materna, Elementare e Media "G. Pascoli", per agevolare il processo di apprendimento dei propri alunni, ha pensato di utilizzare anche il Ludobus, facendolo entrare nei propri edifici.

Il Ludobus, ossia gli operatori dell'Associazione "Il Dado", propone attività ludiche a favore dei bambini del Comune di San Donato, dopo aver vinto una gara effettuata dal Consorzio dei Comuni, in base al progetto "La città dei Bambini" della legge 285 del 1997.

La Scuola, in collaborazione con l'Amministrazione Comunale, ha invitato l'Associazione a preparare attività ludiche a coronamento del percorso didattico inerente la conoscenza dei Diritti dell'Infanzia, che ogni alunno ha seguito nella propria classe.

La Scuola dell'Infanzia di San Donato, di Galignano e la Scuola Elementare, nei giorni 19-21 e 22

novembre hanno, così, potuto celebrare la ricorrenza della Dichiarazione dei Diritti dell'Infanzia all'insegna del gioco creativo, ma anche della riflessione sui diritti, ancora negati a tanti bambini nel mondo.

Il gradimento, manifestato dagli alunni per le attività proposte, è stato notevole; si è pensato, perciò, di continuare la collaborazione.

Nei giorni 10-12 e 13 dicembre il Ludobus ha proposto nella Scuola Media ed Elementare giochi tipici dei dodici Stati dell'Unione Monetaria Europea e simulazione dei cambi delle monete, ancora in corso, in euro.

Gli alunni, adeguatamente preparati alla "rivoluzione monetaria" in atto dai propri insegnanti, hanno trovato stimolanti le attività proposte e sperano di poter essere coinvolti ancora in esperienze simili.

Ins. Anna Rollo



NELLA MIA PARROCCHIA

Orario SS Messe

Feriali e sabato

ore **18,00**

Domenica

8,00 - 11,00 - 18,00

FONDI PER L'ANNUNZIATA

La Provincia di Lecce, in data 24.12.2001, ha concesso un contributo di Lit. 25.000.000 per un primo intervento urgente per la Chiesa dell'Annunziata.

La notizia giunge in redazione con una nota a firma del Consigliere Provinciale, nostro concittadino, Rosario Verri.

CONGRATULAZIONI

Plaudiamo insieme ai genitori e alla sorella, al prestigioso traguardo raggiunto da **Franческа DE SANTIS** abitante in via Della Resistenza che nell'anno scolastico 2000/01 ha vinto la borsa di studio offerta dal "Movimento Apostolico Ciechi" di Roma nell'ambito del Premio Nazionale Munoz.

BEBE' DEL MESE

Il 17 dicembre 2001 a Lecce è nata **NATALIA**. Ne danno la lieta notizia papà Alessandro Rizzo e mamma Loredana Mazzotta. Accolgono con grande gioia la nipotina i nonni materni Anna e Arturo e quelli paterni Domenica e Corrado abitanti in via Trieste, insieme con gli zii Alessio, Giusto e Maria.

Il 21 gennaio 2002 a Brescia è nata **GIULIA** figlia di Eugenio Landolfo e Florinda Gerardi. Mandano un grosso bacio alla nipotina i nonni paterni Domenico e Maria e quelli materni Anna e Luigi residenti in via XXV sett..

COMPLEANNO

A **Natalino Del Vecchio**, in occasione del suo sessantaseiesimo genetliaco, ricorrente il 25 gennaio 2002, le cognate e i cognati augurano ogni bene e prosperità.

NOZZE



Il 24 dicembre 2001 a Santa Maria di Leuca si sono uniti in matrimonio **LUCIA PALMIERI** e **CESARE MAIORANO**. Cesare è figlio di Maria Carmela e Giovanni abitanti a Casarano.

BATTESIMI

Il 9 settembre 2001 a Lecce è stato battezzato il piccolo **GABRIELE**, figlio di Roberto Aprile e Simona Dell'Anna residenti in provincia di Salerno. Fanno tanti auguri al nipotino i nonni paterni Antonio e Gina e quelli materni Pietro e Clelia abitanti in via Foggiari

Il 23 dicembre 2001 a Galugnano ha ricevuto il Santo Battesimo il piccolo **DANIELE DE PASCALIS** figlio di Luca e Susanna Zito nostra concittadina, residenti in provincia di Milano. Fanno tanti auguri al nipote i nonni paterni Salvatore e Lucia e quelli materni Rosario e Carmelina insieme con zia Laura e zio Salvatore.

V NECROLOGI

V Il 19 dicembre 2001 a Caltanissetta è deceduta **GIUSEPPA CAPORALE** moglie del nostro concittadino Alberto Rizzo residente in Sicilia per motivi di lavoro. Ne danno la triste notizia i parenti tutti.

V Il 21 dicembre 2001 a Merine alla longeva età di 97 anni è spirata **MARIA CONSIGLIA TORALDO** madre di Luigi D'Andrea nostro concittadino residente in via Garibaldi, marito dell'ins. Maria Teresa Mazzeo. Piangono la scomparsa della nonna le nipoti Simona e Eleonora già collaboratrice di Noi Giovani..

V Il 27 dicembre 2001 a Galugnano all'età di 71 anni è venuta a mancare **MARIA DELL'ANNA** residente in via S. Michele. Ne danno il triste annuncio il marito Alvaro Quarta, i figli Dario e Giampiero la figlia Nunzia, le sorelle Lucia e Concettina insieme con i nipoti Sara, Gabriele, Antonio e Luca già collaboratore di Noi Giovani.

V Il 9 gennaio 2002 a San Cesario all'età di 56 anni è venuta a mancare all'affetto dei cari **FRANCA DELL'ANNA** in Perrone. Ne danno il triste annuncio la madre, il marito Luciano i figli Fiammetta, Sara e Dario il fratello Liborio e le sorelle Maria, Clelia e Carmela.

V Il 19 gennaio 2002 a Roma all'età di 74 anni è spirata **FILOMENA GRECO**. Piangono la compianta, la sorella Eugenia, i nipoti Filomena, Ernesto, Claudio Greco insieme con Stefano e Antonella Masciullo.

V Il 22 gennaio 2002 a Cavallino è scomparso all'età di 68 anni **COSIMO CARLA'**. Ne danno il triste annuncio la moglie Vita Luceri, i figli Antonio e Mario, e la cognata Domenica abitante in via Kennedy.

V Il 23 gennaio 2002 a Caprarica è venuto a mancare all'età di 74 anni **NICOLA MANCA**, padre di don Donato Manca parroco di San Donato, pastore della nostra comunità nel periodo di diaconato e per i primi anni del ministero sacerdotale come vice parroco fino al 1993.

ULTIMA ORA

Un gruppo di cittadini alla notizia dell'inizio di lavori di installazione di altre antenne per la telefonia mobile a Galugnano, preoccupati per l'alto numero di impianti simili già presenti, hanno preso carta e penna indirizzando la lettera che segue al Sindaco dott.ssa Anna GRANDE e al Prof. Ernesto GRECO in qualità di assessore ai Lavori Pubblici. La missiva giunge per conoscenza in Redazione, poche ore prima della chiusura del giornale; sul prossimo numero approfondiremo i fatti. Fin da subito, Noi Giovani, così come già avvenuto in passato per analoghe vicende, dichiara la disponibilità a sposare cause che interessano l'intera collettività.

OGGETTO: NUOVE ANTENNE A GALUGNANO.

LA CITTADINANZA E' PREOCCUPATA

I Sottoscritti cittadini di Galugnano, venuti a conoscenza che l'Amministrazione Comunale di San Donato, ha purtroppo già provveduto all'autorizzazione a costruire ben TRE impianti per la diffusione di segnali elettromagnetici sul territorio della frazione, con la presente esprimono il personale dissenso.

Si rileva che sul territorio comunale esistono altri impianti che emettono onde elettromagnetiche; i nuovi inevitabilmente si sommeranno aumentando i rischi sanitari, ambientali e sociali. I sottoscrittori non sono certo degli esperti di gestione del territorio né degli specialisti in materia di elettromagnetismo, ma sono convinti che il loro paese per la posizione che occupa, non può essere luogo di ubicazione irrazionale ed indiscriminata di impianti inquinanti.

L'autorizzazione alla costruzione delle antenne poteva e doveva non essere concessa.

Sarebbe stato, questo, un messaggio chiaro alla cittadinanza che oggi non può non esprimere legittime preoccupazioni.

Si chiede al Sindaco di bloccare con ogni urgenza i lavori di costruzione delle nuove antenne

Galugnano, 25/01/2002

Seguono firme di un gruppo di cittadini

DAL PALAZZO DEL COMUNE

"La maggioranza perde anelli - Il gruppo consiliare indipendente si riconosce in Alleanza Nazionale".;

"Il consigliere Vito Perrone: <<Con A.N. ma rimango nella maggioranza>>"; "A.N. <<Con noi? Sì, ma con chiarezza>>".

Sono questi i tre titoli con i quali il quotidiano "LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO" ha pubblicato i rispettivi articoli a firma di Pantaleo Rollo riguardanti alcune vicende politiche del nostro Comune. Ecco in breve i fatti. Atto numero uno: il Consigliere **Vito Perrone**, a capo del Gruppo Consiliare "Indipendenti" composto insieme con il Cons. **Giampiero Quarta**, trasmette al Sindaco una nota con la quale comunica la trasformazione del Gruppo di appartenenza in "gruppo misto", dichiarando contestualmente la propria disponibilità ad aderire al partito politico Alleanza Nazionale e cioè all'area della destra sociale. La notizia balza agli onori della cronaca, trattandosi di una decisione di un consigliere comunale eletto in una lista civica composta in massima parte da forze di centro sinistra (SDI, DS, PPI). Atto numero due: il consigliere in questione precisa che l'adesione ad A.N. non comporterà alcuna conseguenza sugli attuali equilibri in seno alla maggioranza consiliare della quale è espressione. In sostanza nessun passaggio all'opposizione del Cons. Perrone che dichiara di dare corso al mandato amministrativo degli elettori di San Donato e Galugnano che lo hanno eletto nella lista "Progetto 2000" capeggiata dal sindaco Anna Grande. Ultimo atto, ripreso da "La Gazzetta", riguarda la posizione del locale circolo di Alleanza Nazionale presieduto dal **Dott. Giuseppe Serra** che prende posizione sulla vicenda dichiarando che nessuna richiesta ufficiale di adesione al partito è giunta dal Cons. Perrone.

Queste le ultime notizie dal Palazzo del Comune di via Brodoloni. Giunge intanto al giro di boa il mandato amministrativo iniziato il 13 giugno 1999.

NOTE IN CHIESA

Su un CD il concerto del coro parrocchiale S. Michele

E' arrivato anche il CD musicale; registrato in una sala d'incisione a Lecce, contiene gli ultimi 10 canti tenuti dalla Schola Cantorum parrocchiale diretta da Don Gigi. Un bel traguardo per un coro parrocchiale applauditissimo che fa emozionare il pubblico.

La terza edizione del concerto di Natale del 26 dicembre nella Chiesa Madre, recentemente tirata a nuovo, ha avuto un gran successo. Accompagnato dalla musica dell'Orchestra da camera "Salentum" diretta dal M° Lorenzo Catardo e della quale fa parte la nostra concittadina Sabrina Conte, il coro ha eseguito i seguenti brani: *Adeste fideles*, *We wish you a merry Christmas*, *Silent Night*, *Jingle bells*, *Tota pulchra*, *Oggi è nato*, *Ave Maria* (di J. Arcadelt),

L'inno angelico, *Marcia dei Re Magi* e *Cantique de Noel*.

L'esibizione è stata ripetuta a San Donato il 28 dicembre presso la Chiesa Madre e il 2 gennaio nella parrocchia di Sternatia.

Note in Chiesa anche venerdì 4 gennaio con un concerto della stessa Orchestra "Salentum" patrocinato dall'Amministrazione Provinciale e il 6 gennaio con l'egregia esibizione dell'organista, già collaboratrice di Noi Giovani, prof.ssa Lea Delle Donne che ha eseguito brani di *Pedimonti*, *Bach*, *Remondi* e *Bossi*. Iniziativa, quest'ultima, realizzata dal settore cultura del nostro comune guidato dal cons. Giuseppe Zilli. A tergo della brochure-invito dell'iniziativa, in una breve nota dal titolo "L'Organo: Antichissimo strumento musicale", in parte ripresa da uno scritto apparso sul numero di ottobre 1999 del nostro mensile, abbiamo apprezzato il riferimento ai due organi di notevole pregio artistico presenti a Galugnano rispettivamente pres-

so la Chiesa Madre (datato 1950) e presso la Chiesa dell'Annunziata (risalente al 1700).

Questi i nomi dei componenti del coro:

CONTRALTI: Conte Amelia, Dell'Anna Maria Grazia, Dell'Anna Santina, Dell'Anna Valentina, Luperto Luana, Martina Marina, Martina Paola, Perrone Lucia, Sabetta Antonella, Tondi Patrizia, Zazzeri Stefania.

TENORI: Catani Gaetano, Dell'Anna Giuseppe, Dell'Anna Piero, Tucci Andrea, Tucci Emilio, Zazzeri Fabio.

SOPRANI: Conte Fabiana, Coroneo Gabriella, Dell'Anna Claudia, Dell'Anna Federica, Dell'Anna Marta, Delle Donne Betty, Mangia Giuseppina, Martina Francesca, Mazzeo Marcella, Peccarisi Debora, Peccarisi Rosalba, Rizzo Ornella, Terzi Daniela, Tommasi Antonella, Tondo Anna Maria, Tucci Angela, Tucci Federica, Tucci Marinella.

ALL'ORGANO: Solombrino Ivan

† In Memoria di don Giovanni

Ho appreso con ritardo la dolorosa notizia del ritorno alla Casa del Padre del carissimo don **Giovanni Cronvello**, un tempo viceparroco nella nostra comunità parrocchiale per tre anni.

Don Giovanni, già da tempo un po' sofferente, ricoverato presso l'ospedale di Scorrano è deceduto il 27 dicembre, assistito negli ultimi giorni, da alcuni seminaristi di teologia.

I funerali si sono svolti nella Chiesa Parrocchiale di Scorrano dove da diversi anni svolgeva il servizio di viceparroco. Come mi hanno riferito, la concelebrazione è stata presieduta dal nostro Arcivescovo alla presenza di numerosi fedeli.

Penso che a Galugnano siano in molti a ricordare il carissimo don Giovanni per la sua semplicità e disponibilità. La sua presenza, data la mia salute sempre un po' cagionevole, fu molto utile per me e per tutta la comunità.

Da Galugnano, don Giovanni, per obbedienza al Vescovo, passò a Castrì di Lecce per assumere in pieno la cura pastorale della Parrocchia della Visitazione (a Castrì, c'erano allora, due parrocchie con due parroci). Ma anche da Castrì, spesso, veniva in aiuto della nostra parrocchia, specialmente in particolari circostanze.

La morte di don Giovanni mi ha procurato un forte dolore perché ho perduto un amico; è scomparso un benefattore spirituale della nostra comunità. Ho pregato per lui e continuo a ricordarlo nelle mie povere preghiere quotidiane.

Sono sicuro che anche voi galugnesi, quelli che lo ricordano, pregherete per lui, perché il buon Dio lo accolga nella Pace eterna dei giusti.

Mons. Pasquale Caputo



BIGLIETTI AUGURALI

Tanti lettori hanno scritto in Redazione augurando un Buon 2002. Tra gli altri ringraziamo:

S. Ecc. Mons. Donato NEGRO
– Arcivescovo di Otranto
S. Ecc. Mons. Francesco CACUCCI
– Arcivescovo di Bari-Bitonto
Mons. Quintino GIANFREDA
– Vicario Generale Curia di Otranto
Mons. Antonio MACCULI
– Decano Segreteria di Stato Vaticana
Rosario VERRI
– Consigliere Provincia di Lecce
Dott.ssa Anna GRANDE
– Sindaco di San Donato di Lecce
Fam. Raffaele Linciano – (Taranto)
Valentina – (Brindisi)

GRAZIE A TUTTI

Noi Giovani, da sempre, ospita scritti provenienti da lettori che attraverso il periodico intendono trasmettere il proprio pensiero, fornire informazioni ecc. . Oltre ai redattori e collaboratori, quindi, i contributi di tanta altra gente che aiuta a far crescere questi fogli. A loro un grazie da parte di tutti noi.

Ecco i nomi di chi ha scritto nel 2001

Gennaio : Mons. Antonio Macculi (decano della Segreteria di Stato Vaticana); Dott.ssa Simonetta SBERNA (Psicologa); Prof. Salvatore Tanieli (Consigliere Comunale), Donatella Martina .

Febbraio : Franco Corlianò (Artista); Alessandro Dell'Anna .

Marzo : Pino Rizzo; Rubin Maria Paola (Vice-presidente Gruppo Fratres); Rosario Peccarisi; Federica Dell'Anna (Catechista).

Aprile : Ilaria Leuzzi; Stefano Spagnolo;

Maggio : Stefania Zazzeri; Massimo Passabì (presidente Pro-loco); Lavinia Dell'Anna;

Giugno : Numero realizzato dagli alunni dell'Istituto Comprensivo "G. Pascoli";

Luglio : Mario Cretì

Settembre : dott.ssa Anna Grande (Sindaco di San Donato); Antonio Dell'Anna (presidente Comitato Festa Patronale); Nicola Di Matteo (Centro Studi Bari-Palese); prof.ssa Laura Benincasa

Ottobre : Giovanni De Blasi (cultore di storia locale);

Novembre : Filippo Gervasi; prof. Giuseppe Vese (critico d'Arte).

Dicembre : prof. Paolo Cucurachi

- Noi Giovani -

- PROPRIETÀ:

Parrocchia Maria SS. Immacolata - Galugnano

- DIREZIONE E REDAZIONE:

Via Garibaldi, 33 - Tel. 0832/655232/4

- DIRETTORE RESPONSABILE:

Emanuele Dell'Anna (ema.dell@tiscalinet.it)

- VICE DIRETTORE:

Davide Dell'Anna

- COORDINATORE DI REDAZIONE:

Maurizio Peccarisi

- COMITATO REDAZIONALE:

- PRESIDENZA:

Don Gigi Gualtieri

- REDATTORI:

Antonio Coroneo, Marco Cucurachi, Valentina Dell'Anna, Anna Maria Lezzi, Daniele Martina, Lucia Perrone.

- COLLABORATORI:

Raffaele Martina, Marina Martina, Mons. Pasquale Caputo

- PROGETTAZIONE GRAFICA:

Giampiero Vinci (jampol@libero.it)

- WEBMASTER:

Antonio Dell'Anna (tonymnemony@freemail.it)

- CONTO CORRENTE POSTALE:

N° 10361731

- INTESTATO A:

Mensile Parrocchiale "Noi Giovani"
73010 GALUGNANO (LE)

- TIRATURA:

N° 1800 copie

Finito di stampare il 28 gennaio 2002

**E' vietata la riproduzione dei testi
se non autorizzata dalla Direzione**